

09260902705		
PROCURA GENERALE REPUBBLICA CAGLIARI		
N. 5594/c. - 8 NOV. 2012		
AFFARI GENERALI RUO		
Funzioni	Mezzoattività	Attività
Sottosezioni		



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale
Ufficio II

Roma, 8 novembre 2012

V. In Cagliari, addì **08 NOV. 2012**
Il Procuratore Generale
Ettore Angioni

Al Sig. Presidente
della Corte di Cassazione
Roma

Al Sig. Procuratore Generale
presso la Corte di Cassazione
Roma

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello
Loro Sedi

Ai Sigg. Procuratori Generali
presso le Corti di Appello
Loro Sedi

Al Sig. Procuratore Nazionale Antimafia
Roma

e, p.c., al Ministero dell'Interno
Dipartimento di Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale della Polizia Criminale
ROMA

Oggetto: d.lgs. 7 settembre 2010 n. 161, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla Decisione Quadro 2008/909/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea". Aggiornamenti.



Con riferimento all'attuazione della Decisione Quadro 2008/909/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento, ai fini della esecuzione nell'Unione Europea, delle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, e facendo seguito alla nota-circolare di questa Direzione Generale del 2 maggio scorso (all. 1), si forniscono le seguenti informazioni di aggiornamento.

Alla data del 29 ottobre scorso sono diventati undici gli Stati membri dell'Unione Europea che, oltre l'Italia, hanno attuato la Decisione Quadro: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Regno Unito e Slovacchia. Conseguentemente, è oggi possibile utilizzare questo innovativo strumento di cooperazione giudiziaria nei confronti di ciascuno dei Paesi sopra indicati.

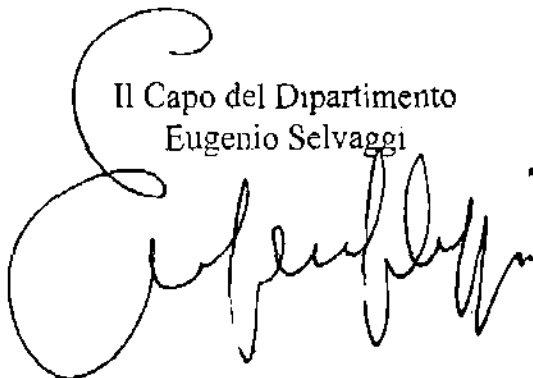
Questa ed ulteriori notizie di dettaglio sono contenute nell'allegata nota qui trasmessa dal Segretariato Generale del Consiglio dell'Unione Europea (all. 2).

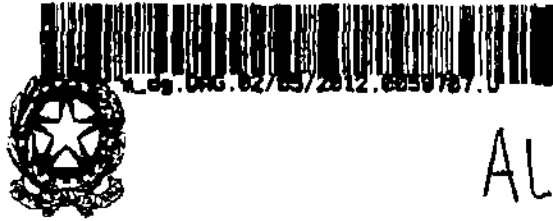
Nell'occasione, si ribadisce la piena disponibilità di questa Direzione generale ad esaminare eventuali quesiti e richieste di informazioni provenienti dagli Uffici giudiziari, rilevandosi che finora il ricorso a questo nuovo strumento di cooperazione risulta ancora limitato.

Si chiede alle SS.LL. di portare la presente nota a conoscenza degli Uffici giudiziari, giudicanti e requirenti, dei rispettivi distretti, compresi i Tribunali di Sorveglianza.

Il Direttore Generale
Luigi Frunzio

Il Capo del Dipartimento
Eugenio Selvaggi





ALL. 1

Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale
Ufficio II

Roma, 2 maggio 2012

Al Sig. Presidente
della Corte di Cassazione
Roma

Al Sig. Procuratore Generale
presso la Corte di Cassazione
Roma

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello
Loro Sedi

Ai Sigg. Procuratori Generali
presso le Corti di Appello
Loro Sedi

Al Sig. Procuratore Nazionale Antimafia
Roma

e, p.c., al Ministero dell'Interno
Dipartimento di Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale della Polizia Criminale
ROMA

Oggetto: d.lgs. 7 settembre 2010 n. 161, recante "*Disposizioni per conformare il diritto interno alla Decisione Quadro 2008/909/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea*" Prime questioni applicative.

Con il d.lgs. 7 settembre 2010 n. 161 (G.U. 1.10.2010 n. 230) è stata attuata nel nostro ordinamento la Decisione Quadro 2008/909/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea (Decisione Quadro e d.lgs. sono reperibili sul sito del Ministero della Giustizia, sotto la voce Strumenti/Atti Internazionali).

Tale strumento, entrato in vigore il 5 dicembre 2011, ha la finalità di consentire l'esecuzione di una sentenza di condanna pronunciata dall'autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'Unione Europea nello Stato membro di cittadinanza della persona condannata o in un altro Stato membro che abbia espresso il consenso a riceverla.

L'ambito applicativo dell'istituto presenta punti di contatto sia con quello della Convenzione sul trasferimento delle persone condannate adottata a Strasburgo il 21 marzo 1983 (ratificata in Italia con legge 25 luglio 1988 n. 334) sia con quello della Decisione Quadro sul mandato di arresto europeo 2002/584/GAI (attuata in Italia con legge 22 aprile 2005 n. 69).

Diversamente dalla Convenzione di Strasburgo sul trasferimento dei condannati, il riconoscimento della sentenza non presuppone la condizione di detenzione del soggetto. L'eventuale trasferimento, a sua volta, non presuppone il consenso della persona condannata, almeno nella maggior parte dei casi (cfr. artt. 5, comma 4, e 10, comma 4, d.lgs. cit.). Unico presupposto indefettibile della procedura è quello della presenza del soggetto nello Stato membro di emissione della sentenza o in quello di esecuzione della stessa.

Peraltro, nei rapporti tra gli Stati che hanno attuato la Decisione Quadro, le disposizioni corrispondenti della Convenzione di Strasburgo sono, di regola, sostituite, a norma dell'art. 26 della Decisione Quadro e dell'art. 25 del d.lgs..

L'applicazione della procedura in esame risulta alternativa a quella del mandato di arresto europeo di tipo esecutivo emesso nei confronti di un cittadino di altro Stato membro dell'Unione Europea, che viva nello Stato di cittadinanza o debba essere espulso verso di esso in base ad un ordine di espulsione o di allontanamento (a tale Paese, infatti, si richiederebbe il riconoscimento della sentenza italiana e l'esecuzione della pena inflitta).

La procedura del riconoscimento della sentenza è necessaria, inoltre, a norma dell'art. 24 del d.lgs., nei casi previsti dagli artt. 18, comma 1, lett. r (rifiuto di consegna del cittadino italiano) e 19, comma 1, lett. c (consegna subordinata alla riconsegna in Italia del cittadino condannato) della legge 22 aprile 2005 n. 69 sul mandato di arresto.

A tale proposito sSi rammenta, peraltro, che ai fini delle conseguenze giuridiche del riconoscimento, non sarà sufficiente indicare semplicemente che la sentenza

straniera è riconosciuta agli effetti della legge italiana, ma occorrerà sempre precisare i reati per i quali il riconoscimento è effettuato; in particolare, in relazione alle conseguenze giuridiche che ne derivano, tra le quali si segnalano le preclusioni ai benefici penitenziari di cui all'art. 4 *bis* Ord. Pen. (così, ad esempio, si indicherà se la specifica condotta di commercio di sostanze stupefacenti sia riconducibile all'ipotesi di cui all'art. 80, comma 2, del testo unico delle leggi in materia di stupefacenti).

Si indicano di seguito i punti più rilevanti della nuova normativa.

Nella procedura attiva, l'autorità italiana competente a chiedere l'esecuzione all'estero della sentenza di condanna è il pubblico ministero presso il giudice indicato all'art. 665 c.p.p. per quanto attiene all'esecuzione delle pene detentive e quello individuato ai sensi dell'art. 658 c.p.p. per l'esecuzione di misure di sicurezza personali detentive (art. 4 d.lgs. cit.).

Nella procedura passiva, invece, competente a decidere sulla richiesta di esecuzione in Italia di una sentenza straniera è la Corte di Appello del distretto in cui è avvenuto l'arresto della persona condannata oppure di quello del luogo di residenza, dimora o domicilio della stessa (art. 9 d.lgs. cit.).

Sulla base della documentazione trasmessa (richiesta di riconoscimento, certificato contenente l'ordine europeo di trasferimento redatto secondo il modulo allegato alla Decisione Quadro, sentenza di condanna, eventuale parere o consenso della persona condannata) la Corte, entro 60 giorni (prorogabili di altri 30 nella ricorrenza di circostanze eccezionali), provvederà a riconoscere la sentenza straniera di condanna, salvo la ricorrenza di uno o più dei motivi tassativi di rifiuto previsti dall'art. 13 del d.lgs.

In caso di incompletezza del certificato, di sua manifesta difformità rispetto alla sentenza di condanna o, comunque, quando il contenuto sia insufficiente per decidere, la Corte di Appello, anche tramite il Ministero della Giustizia, potrà formulare richiesta allo Stato di emissione di trasmettere un nuovo certificato o la traduzione in lingua italiana della sentenza di condanna o di parti di essa.

La decisione è soggetta a ricorso per cassazione.

Nei casi di trasferimento di persona detenuta, un ruolo rilevante è attribuito dalla legge al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia - Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno.

Le principali competenze che la legge attribuisce al Ministero della Giustizia sono le seguenti:

- trasmissione e ricezione delle sentenze e del certificato nonché della corrispondenza ufficiale relativa ad essi, compresa l'informazione allo Stato estero circa l'esito della procedura, salvo il ricorso alla corrispondenza diretta tra le autorità giudiziarie competenti; in tale caso l'autorità giudiziaria italiana informerà il Ministero della trasmissione o ricezione degli atti (art. 3 d.lgs.);

- conclusione di accordi con le autorità estere per l'esecuzione del trasferimento delle persone condannate (artt. 7 e 16 d.lgs.);
- manifestazione del consenso, da parte del Ministro della Giustizia, all'esecuzione in Italia di una sentenza emessa nei confronti di soggetti che non siano cittadini italiani (art. 10 d.lgs.).

Alla data del 20 marzo scorso sono otto gli Stati membri dell'Unione Europea, oltre l'Italia, che hanno attuato la Decisione Quadro: Austria, Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Regno Unito e Slovacchia. Conseguentemente, ad oggi è soltanto con tali Stati che è possibile applicare la normativa esaminata.

Infine, atteso il carattere profondamente innovativo della normativa in esame, singole problematiche attuative potrebbero emergere in sede di prima applicazione. A tale riguardo, si invitano le SS.LL. a sottoporre eventuali quesiti e richieste di informazioni a questa Direzione Generale, che provvederà a fornire risposta nel più breve tempo possibile.

I Presidenti di Corte di Appello ed i Procuratori Generali della Repubblica presso le Corti di Appello vorranno portare la presente nota a conoscenza dei Tribunali di Sorveglianza, dei Tribunali e delle Procure della Repubblica dei rispettivi distretti.

Il Direttore Generale
Luigi Frunzio

V^o
Il Capo del Dipartimento
Eugenio Selvaggi

ALL. 2**COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION****Brussels, 29 October 2012****6345/3/12
REV 3****COPEN 34
EJN 10
EUROJUST 13****NOTE**

From	General Secretariat
To	Delegations
Subject	Implementation of the Council Framework Decision 2008/909/JHA on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences or measures involving deprivation of liberty for the purpose of their enforcement in the European Union - Information provided to the General Secretariat

Delegations will find attached updated information about the state of play of the implementation of the Framework Decision 2008/909/JHA on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences or measures involving deprivation of liberty for the purpose of their enforcement in the European Union.

The information provided in the table is up-to-date as at 29 October 2012.

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

ANNEX

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
BELGIUM	Implemented. Entry into force of legislation: 18 June 2012	Yes	The competent Belgian authority for forwarding a judgement to another Member State of the European Union (the issuing authority) is: - The Minister of Justice, when the sentenced person is being detained in	Dutch, French, German or English				

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
			Belgium; - The Public Prosecutor of the judicial district in which the sentence was issued, when the sentenced person is not being detained in Belgium. The competent Belgian authority for giving Belgium's prior consent for a judgment to be forwarded,					

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
			pursuant to paragraph 1 (c) of Article 4 of the Framework Decision, is the Minister for Justice. The competent Belgian authority for recognising and executing a judgment forwarded to Belgium (the executing authority) is the Public Prosecutor of Brussels					
BULGARIA	(Expected to							

CHS/mvk

DG D 2B

4
EN

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
	enter into force in the first half of 2012)							
CZECH REPUBLIC	(Expected to enter into force at the end of 2012)							
DENMARK	Implemented. Entry into force of legislation: 5 December 2011	Yes	Minister of Justice	Danish	Yes (doc.: 6298/12 COPEN 33)			
GERMANY								
ESTONIA								
GREECE								

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
<u>SPAIN</u>								
<u>FRANCE</u>								
<u>IRELAND</u>	Reservations (doc.: 5440/12 <u>COPEN 10</u>)						Yes (doc.: 5421/12 <u>COPEN 9</u>)	Yes (doc.: 5421/12 <u>COPEN 9</u>)
<u>ITALY</u>	Implemented. (doc.: 5710/12 <u>COPEN 18</u>) Entry into force of legislation: 5 December 2011		Ministry of Justice		"In relation to Romania, Italy intends to continue to apply existing bilateral agreement on cooperation for transfer of sentenced persons to custodial sentences."			

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
				<p>sentenced persons to whom has been imposed the measure of deportation or that of accompanying to the border, as laid down by the Italian Law (n. 281 of 30/12/2005) entered into force on 11/04/2006, in so far as such cooperation allows the</p>			

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
CYPRUS				objectives of the Framework Decision to be extended or enlarged and helps to simplify or facilitate further the procedures for the enforcement of custodial sentences" (7504/09 COPEN 49)			

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

LATVIA	<u>Implemented.</u> Entry into force of legislation: 1 July 2012								
LITHUANIA									
LUXEMBOURG									

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
HUNGARY								
MALTA	Implemented.		1) To issue judgments in terms of art. 2(1): The Court of Criminal Jurisdiction. 2) To recognise judgments: The Office of the Attorney General.	Maltese or English				Yes (doc.: 7638/12 COPEN 56)
<u>THE NETHERLANDS</u>	<u>Implemented.</u> <u>Entry into force of legislation: 1 November 2012</u>		<u>The competent authority in the Netherlands when the Netherlands</u>	<u>- Art. 23(1): Dutch, English</u> <u>- Art. 23(3): The Netherlands hereby</u>			<u>Yes (doc.: 14427/12 COPEN 217 EUROJUST 93 EIJN 76)</u>	<u>Yes (doc.: 14427/12 COPEN 217 EUROJUST 93 EIJN 76)</u>

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of Implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
AUSTRIA	Implemented.		is the issuing State and when the Netherlands is the executing State is the Minister for Security and Justice	declares that it may request a translation of the judgment or essential parts of it into Dutch or into another official language of the European Union in cases where it finds the content of the certificate insufficient to decide on the recognition of the judgment				
			1) For the	German		Yes (doc..)	Yes	

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
POLAND	Implemented.	Yes	incoming requests: The regional Courts. 2) For outgoing requests: The Federal Ministry of Justice The Regional Courts			5698/12 COPEN 17).	(doc.:5698/12 COPEN 17)	
PORTUGAL							Yes (doc.:5650/12 COPEN 14)	Yes (doc.:5650/12 COPEN 14)

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of Implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
ROMANIA								
SLOVENIA								
SLOVAKIA	Implemented. Entry into force of legislation: 1 February 2012	Yes	"In the Slovak Republic the competent authority to request the enforcement of a judgment in another Member State shall be the court which issued the judgment imposing a sentence involving	Slovak or Czech The Slovak Republic, with reference to the Article 23(3) of Council Framework Decision 2008/909/JHA, reserves the right to request from				

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
			<p>deprivation of liberty.</p> <p>In the Slovak Republic the competent authority for recognition and enforcement of the judgment from another Member State shall be the Regional Court in whose territorial jurisdiction is either the habitual residence of</p>	<p>the issuing State a translation of the judgment or its essential parts into the Slovak language if the content of the certificate should be insufficient in order to decide on the enforcement of the sentence.</p> <p>(see doc.: 11945/12 COPEN 156)</p>				

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities) the sentenced person or the place where the person serves his/her sentence, failing that the competent authority shall be the Regional Court in Bratislava."	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
FINLAND	Implemented.		1) Issuing State :The central admin. office of the Criminal Sanctions Agency 2) Executing	Finnish, Swedish or English	Yes (doc.: 5493/12 COPEN 11)			

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities) State : The District Courts	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)

Council Framework Decision 2008/909/JHA of 27 November 2008 on the application of the principle of mutual recognition to judgments in criminal matters imposing custodial sentences

	State/date of implementation of Framework Decision	Transmission re Article 29(2) of National Legislation	Notification re Article 2(1) (Competent Authorities)	Notification re Article 23 (languages)	Notification re Article 26(4)	Notification re Article 4(7)	Notification re Article 7(4)	Notification re Article 28(2)
SWEDEN								
UNITED KINGDOM	Implemented.	Yes	The competent authorities, when the United Kingdom is the issuing or the executing state, will be as follows: England and Wales - The Cross Border Transfer Section National Offender Management Service Ministry of	English				

